

Da IL GAZZETTINO del 5 settembre 2008

Consulta bioetica contro il governatore della Lombardia

"Formigoni si dimetta se non rispetta la legge"

Roma

La Consulta di bioetica onlus "è sconcertata dal rifiuto della Regione Lombardia di prestare l'ultima assistenza medica a Eluana Englaro come stabilito dalla Corte d'Appello di Milano". Tanto che in una nota chiede al governatore Roberto Formigoni di rassegnare le dimissioni "se rifiuta di obbedire alle legge". "Che una Regione rifiuti di dar corso a quanto ammesso da un Tribunale - scrive il presidente della consulta, Mori è un atto gravissimo. Ancora più incomprensibile per la Regione Lombardia, che è sempre stata all'avanguardia nella difesa delle libertà civili. Milano è sempre stata terra di libertà e aperta all'Europa, ed ora si chiude su posizioni clericali e conservatrici. Il presidente Formigoni ha dichiarato di condividere il rifiuto opposto dalla Regione alla diffida del legale di Englaro perchè la sua personale convinzione gli impedisce di immaginare la sospensione delle cure a Eluana. E' incredibile - conclude Mori - che un uomo politico nelle sue funzioni pubbliche anteponga convinzioni personali al rispetto della legge dello Stato: se vuole fare obiezione di coscienza al di fuori delle norme previste lo può fare, ma si dimetta dall'incarico.

E intanto, il giorno dopo la risposta della Regione Lombardia i legali della famiglia Englaro studiano le contromosse per attuare, nel minore tempo possibile, il decreto che autorizza la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale di Eluana, in coma da 16 anni dopo un incidente stradale. Sono tre le strade percorribili: il ricorso al Tar o al giudice civile oppure la denuncia penale a carico della Regione Lombardia per la mancata osservanza di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Una strada quest'ultima che appare più lunga e tortuosa, visti i tempi di un procedimento giudiziario, e non 'adatta' all'urgenza del caso. Di certo, nei prossimi giorni i legali della famiglia Englaro presenteranno alla Corte di Cassazione un 'controricorso' per ribattere a quello con cui la Procura Generale, il 31 luglio scorso, aveva chiesto di annullare la decisione della Corte d'Appello. Un decreto, datato 9 luglio scorso, con il quale i giudici autorizzavano la sospensione delle cure che garantiscono la sopravvivenza di Eluana. Una battaglia legale innescata sulla base di una motivazione di diritto, in virtù della quale non sarebbe stata dimostrata con sufficiente oggettività l'irreversibilità dello stato vegetativo permanente.